Anno XLVI - N. 362

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 30 dicembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continuano le fiere dichiarazioni dei Turchi e dei Bulgari per il possesso di Adrianopoli

I saluti del popolo ai soldati reduci dalla Libia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA CONFERENZA PER LA PACE

La Turchia cerca un terreno per mercanteggiare

PARIGI, 29. — L'*Echo de Paris* dice che l'opinione dei circoli competenti in Parigi è che il fatto del rinvio a lunedì delle sedute della conferenza per la pace turco-balcanica prova che la Turchia cerca un terreno per marcanteggiare. Si ritiene che, la Turchia non fa offerte serie, essa è un poco autorizzata a questa attitudine dato le richieste degli alleati, destinate preventivamente a un sicuro rifiuto della Turchia e delle potenze.

Quanto alle isole del mar Egeo, specialmente Mitilene e Chio, è esatto che la Turchia le ha sempre considerate come facenti parte dell'Anatolia e sarà probabilmente in questa questione appoggiata dalle potenze.

Del resto la riunione degli ambasciatori di giovedì prossimo esaminerà forse la questione delle isole. Quanto alla delimitazione dell'Albania la riunione degli ambasciatori la esaminerà soltanto quando le trattative per la pace avranno preso una piega favorevole.

Un delegato bulgaro si troverebbe a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 29. — *Malgrado le smentite date nei circoli ufficiali e diplomatici si hanno ragioni per credere che un delegato ufficioso bulgaro si trovi qui e che tratti con Kiamil pascià e con Noradunghian pascià.*

Difficili condizioni dei turchi a Scutari

BELGRADO, 29. — Secondo notizie da Alessio giunte a Uskub le truppe montenegrine non avevano dapprima investito Scutari a sud verso Alessio, ciò che permise ai turchi di rifornirsi da questo lato.

Ma dopo l'occupazione di Alessio tale sbocco si trovò chiuso. Vedendosi allora ridotti alla fame in Scutari i turchi tentarono di compiere una sortita, traendo profitto dall'armistizio. Il tentativo avvenuto il 17 corr., fallì e i turchi dovettero rientrare in Scutari con gravi perdite.

Si conferma che le perdite dei serbi dalla parte di Alessio ammontano a un comandante ucciso, un capitano e quattro tenenti feriti, 149 soldati feriti e 140 soldati morti.

Continuano le guerriglie fra greci e turchi

ATENE, 29. — Il generale Sapundjakis telegrafa da Filippiade 28: La situazione è invariata. L'artiglieria greca conservante sempre le sue posizioni bombardò Bizani. I turchi risposero debolmente. Durante la notte alcuni piccoli attacchi turchi furono respinti. Venne rispinto pure un attacco della seconda brigata operato a mezzogiorno.

I saccheggi e le stragi di un capobanda in Epiro

ATENE, 29. — L'*Agenzia di Atene* pubblica un dispaccio da Grevena in quale annuncia che Bekir Aga, espulso dalla Macedonia, ha ripreso le sue gesta in Epiro. Oltre la sua banda lo seguono gli affigliati alla propaganda rumena.

Egli ha invaso Zagori che fu già devastato dalle bombe turco-albanesi fin dal principio della guerra. Tutte le chiese sono state saccheggiate e poscia incendiate e la maggior parte delle case distrutte. Il curato Boleani è stato impalato, due notabili scannati.

Gran numero di donne, vecchi e fanciulli sono fuggiti nelle foreste ove soffrono crudelmente la fame e il freddo.

Soldati turchi dispersi che si arrendono ai serbi

BELGRADO, 29. — Mandano da Uscub: Tre ufficiali, trentacinque sottoufficiali, otto funzionari e duecentotrenta cinque soldati turchi avanzi dell'esercito di Monastir si arresero alle truppe serbe a Podiradetz sul lago di Ochrida.

Un convento storico incendiato dai turchi

ATENE, 29. —Alcune informazioni provenienti dall'Epiro dicono che l'esercito regolare turco ha incendiato lo storico convento di Durachan sul lago di Scutari, costruito da Durachan pascià al tempo di Alì pascià. L'esercito turco ha inoltre incendiato un grande ricovero nel quale si rifugiavano centinaia di contadini durante l'inverno ed ha saccheggiato e distrutto villaggi nei dintorni di Giannina.

Santi Quaranta in fiamme?

FIUME, 28. — Il comandante del piroscafo *Villam*, giunto qui nel pomeriggio dalla linea di Patrasso, comunicò subito dopo il suo arrivo al Governo marittimo che il piroscafo, a causa della guerra balcanica non aveva potuto toccare Santi Quaranta e Vallona. Santi Quaranta è totalmente distrutta dal fuoco e la popolazione è fuggita. Dinanzi a Vallona si trovano ancorate navi da guerra greche, che non lasciano entrare nessun naviglio nel porto.

Un nuovo più forte grido d'allarme nella libera Inghilterra

LONDRA, 28 — Desta impressione un articolo pubblicato nel fascicolo di gennaio della *English Review* da Frederic Harison. Il noto storiografo dice che l'anno 1913 sarà un criticissimo anno di guerra. Egli consiglia all'Inghilterra di rafforzare la sua flotta del 30 per cento e d'assumere un prestito di guerra di 159 milioni di sterline. Alle colonie dell'impero si dovrebbe lasciar la cura di difendersi da loro. L'anno 1912 ci ha dimostrato quale grande sviluppo abbiano preso le razze slave in confronto di quelle germaniche. Anche il temporaneo successo locale dell'Austria contro la Serbia non può distruggere il fatto che all'elemento germanico è sbarrata la via verso l'Egeo e il Mar Nero. La Germania non trova più vie aperte fuor dell'Europa, ma nell'Europa stessa si offre più vasto campo all'intraprendenza germanica. La Germania insieme coll'Austria tedesca potrà fare ancora conquiste in Europa; perciò l'Inghilterra è minacciata in Europa dalle velleità tedesche. La flotta inglese non è in grado di tener fronte alle flotte riunite germanica ed austro-ungarica, perciò sono necessari l'aumento della flotta e la formazione di un esercito terrestre di almeno 250.000 uomini. Il Mediterraneo per l'Inghilterra è una trappola. Concentriamoci in Inghilterra, dice lo storiografo, e rinunziamo a certe posizioni specialmente a quelle del Mediterraneo, che non potremmo difendere. L'Egitto sarà la nostra bomba. L'India dev'essere raggiunta circumnavigando il Capo di Buona Speranza, perchè il Canale di Suez non è sicuro.

Dichiarazioni pacifiste del Ministro austriaco delle finanze

VIENNA, 29, (Camera dei deputati). — Si discute l'esercizio provvisorio per sei mesi. Il ministro delle finanze, Zalewski, rileva i danni che la situazione economica austro-ungarica subisce causa la guerra balcanica; tuttavia dice, le nostre condizioni economiche sono buone e vigorose e resteranno tali in avvenire. E' sperabile che i danni economici degli ultimi mesi saranno presto risarciti. Le vere nubi che oscuravano per qualche tempo l'orizzonte politico vanno allontanandosi; possiamo guardare il prossimo avvenire con calma e fiducia. Il ministro conclude rilevando la necessità non soltanto della pace all'estero ma anche all'interno per la prosperità delle popolazioni.

Si approva l'esercizio provvisorio per sei mesi. La seduta, che venne tolta stanotte dopo gli auguri al presidente pel capo d'anno è durata sedici ore e mezza.

La Camera si riconvocherà nel prossimo gennaio.

Gli arabi della Siria vogliono il decentramento

COSTANTINOPOLI, 29. — Un giornale arabo di Beyrouth annuncia che i notabili arabi hanno deciso di inviare a Costantinopoli una deputazione per discutere le basi di un regime di decentramento. I detti notabili smentiscono la voce che tenderebbe a far credere a un desiderio di occupazione straniera. Essi dichiarano che resteranno sempre fedeli alla Turchia

La Sobranje prolungata

SOFIA, 29. — La Sobranje è prolungata di tre giorni.

UN VAPORE DANESE NAUFRAGATO Tre morti

LONDRA, 29. — Il *Lloyd* riceve un dispaccio da Penzance il quale dice che ieri sera il capitano e un marinaio del vapore danese *Volner* di Kopenaghen sono stati trovati sfiniti in una scialuppa a 15 miglia dal capo Lizard. Il *Volner* è naufragato. Vi sono tre morti.

La partenza dell'on. Bertolini da Tripoli

Gli ultimi ricevimenti e saluti

TRIPOLI, 29. — *Ieri alle ore nove l'on. ministro si è recato a visitare la scuola dei carabinieri indigeni (zaptiè) compiacendosi del modo col quale è organizzata e della bontà e prestanza del numeroso contingente indigeno che volontario accorse. Poscia volendo dimostrare il suo speciale interessamento per i servizi automobilistici ed areonautici, tanto benemeriti in Libia, visitò il parco automobilistici ed aeronautici, tanto benemeriti in Libia, visitò il parco automobilistico ed aeronautico, tanto aeroplani e dei dirigibili, quindi attraverso a piedi la città nei quartieri arabo e israelitico, dopo essersi soffermato al Museo di antichità ove si trovava Scemseddin pascià col quale s'intrattenne in cordiale colloquio.*

Nel pomeriggio il ministro ricevette al castello il prefetto apostolico, le autorità, i rappresentanti della stampa locale e i corrispondenti dei giornali con i quali si intrattenne discorrendo del suo recente viaggio nell'interno e dell'ottima impressione riportata dai territori da lui visitati.

Alle 15 e mezzo in uniforme fece visita alla Besadie ove fu ricevuto cordialmente dal sindaco Hassuna pascià e dai componenti la commissione municipale.

Alle sedici, salutato dalla popolazione plaudente, percorrendo la via Azizia lungo la quale erano schierate le truppe, ossequiato al molo dal governatore generale Ragni e da tutte le autorità militari e civili di Tripoli, l'on. ministro si recava a bordo della Città di Siracusa che partirà stasera per l'Italia; era magnifico lo spettacolo delle vie della città imbandierate e illuminate dai caldi colori di uno splendido tramonto e piene di folla mista europea e indigena nei suoi costumi dai colori vivaci mentre le navi in porto lo salutavano colle salve d'uso.

Le accoglienze ai valorosi che tornano dalla Libia

NOVARA, 29. — Accolti festosamente dalle autorità civili e militari giunsero 70 soldati del ventitreesimo fanteria, reduci dalla Libia. Una folla di cittadini esultanti e plaudenti, mentre la musica del reggimento alternava gli inni patriottici, accompagnò lungo le vie imbandierate i soldati fino alla caserma ove il generale De La Forest rivolse parole di saluto ai giovani valorosi.

ANCONA, 29. — Alle ore 16 giunsero settantuno bersaglieri e un ufficiale del quinto bersaglieri, qui di stanza, provenienti da Rodi. Si trovavano ad attenderli alla stazione il generale Delmastri, il collonnello di stato maggiore Maffei, il colonnello Roberti, comandante interinale del quinto bersaglieri, numerosi ufficiali delle varie armi, la fanfara dei bersaglieri, tutte le autorità cittadine, tra cui il prefetto, il presidente della Deputazione Provinciale, il prosindaco, i rappresentanti di numerose associazioni ed enorme folla.

Al loro arrivo, i reduci furono accolti dalla entusiastici applausi. Si formò quindi il corteo attraversante le vie della città imbandierate tra le ovazioni calorose della folla. Alla caserma Villa Rey il colonnello Roberti dette il benvenuto ai reduci con nobili e patriottiche parole. Fu quindi loro offerto un banchetto durante il quale la fanfara suonò gli inni patriottici, mentre di gruppi cittadini dal cortile della caserma si univano ai commilitoni per salutare i reduci con rinnovate acclamazioni.

I bersaglieri del quinto reggimento erano partiti da Ancona il due dicembre 1911 per Bengasi; quindi seguirono il generale Amelio nell'occupazione di Rodi, partecipando eroicamente alla battaglia di Psytos. Essi si mostravano commossi dell'entusiastica accoglienza ricevuta.

ALESSANDRIA, 29. — E' giunto dalla Libia un battaglione del 37.o fanteria ricevuto alla stazione dal generale Massonè comandante il corpo d'armata, dal generale Vandero e da numerosi ufficiali e soldati delle varie armi e accolti festosamente dalla folla. Il generale Massone ha dato il benvenuto ai reduci. La musica ha suonato fra gli applausi gli inni patriottici.

MESSINA, 29. — Stamane è giunto il piroscafo *Bormida* proveniente dagli scali della Cirenaica ed ha sbarcato 28 soldati del 36 artiglieria reduci da Derna. Allo sbarcamento attendevano i reduci il comandante la divisione, molti ufficiali, le autorità e la bandiera del 76.o fanteria. Lo sbarco dei soldati fu salutato da fragorosi applausi. Formatosi un corteo esso fu accolto da vive acclamazioni dalla folla lungo il passaggio. Il drappello dei reduci fu accompagnato agli alloggiamenti militari e accolto festosamente da tutta la guarnigione.

I nomi delle nuove cisterne

ROMA, 29. — Il foglio di ordini della Regia Marina reca: Alle 8 cisterne d'acqua della portata di 120 tonnellate in costruzione presso la società «Esercizio Bacini» di Genova e destinate tre a Spezia, tre a Taranto e due a Brindisi, sono stati imposti i seguenti nomi: *Adda, Aniene, Atene, Brambo, Nera, Ofanto, Foce, Orizzano.*

L'on. Giolitti a Torino

TORINO, 29. — Stamane alle ore 5 è giunto da Cavour l'on. Giolitti che è sceso all'Hotel Boulogne.

La rielezione di Nunzio Nasi

TRAPANI, 29. — Elezione politica. Risultato di 10 sezioni: iscritti 5689: votanti 1740: Nunzio Nasi ebbe 1731 voti.

Contro l'oppressione dei rumeni in Austria e Ungheria

BUCAREST, 29. — (Camera dei deputati). — L'ordine del giorno reca la discussione dell'indirizzo di risposta al messaggio del trono.

Il presidente del consiglio comunica la decisione presa dal Senato di non discutere il messaggio.

L'ex ministro Costinescu legge la dichiarazione del partito liberale già letta al Senato.

Il presidente del consiglio dichiara che la Camera non è obbligata a seguire le decisioni del Senato, ma osserva che essendosi i partiti astenuti da qualsiasi discussione, il governo non parteciperà alla discussione che la Camera sta per intraprendere. Egli prega la camera di non considerare ciò come una mancanza di deferenza.

Il capo del partito nazionalista Jorga si lagna dell'oppressione dei rumeni in Bucovina e in Transilvania; bisogna chiedere all'Austria-Ungheria la quale ha bisogno della Rumenia, di porvi rimedio. L'unione balcanica è una necessità e si farà fatalmente anche se vi sono dispute momentanee per la divisione dei territori conquistati. I competenti fisseranno in quale misura è necessario che le frontiere debbano essere modificate.

La seduta è rinviata a domani.

L'elezione presidenziale in Francia

Un colloquio fra Poincaré e Ribot

PARIGI, 29. — Poincaré visitò Ribot stamane.

Entrambi comunicarono la nota seguente sul loro colloquio: «Poincaré visitò stamane Ribot, il colloquio durò più d'un'ora e fu improntato a grande cordialità. I due uomini politici parlarono insieme sulla situazione estera e interna».

Ribot intervistato dichiarò che il colloquio non ha per nulla modificata la sua intenzione.

Da queste parole si può concludere che Ribot mantiene la sua candidatura.

Il viaggio del ministro della guerra russo non ha carattere politico

PARIGI, 29. — Una nota dell'*Havas* dice che una parte della stampa sembra attribuire al viaggio in Germania del ministro della guerra russo una importanza speciale collegata cogli avvenimenti attuali. I circoli competenti russi rilevano che la solennità della posa della prima pietra del monumento commemorativo di Lipsia è stata decisa da moltissimo tempo. Il viaggio del generale Soukhomlinow motivato da tale solennità non ha alcun carattere politico e il ministro russo della guerra non è incaricato di alcuna missione diplomatica o politica.

Un vapore inglese incagliato

BUENOS AYRES, 29. — A bordo del piroscafo *Sebrien* sono giunti il capitano e l'equipaggio del veliero inglese *South Atlantic*, proveniente da Cardiff e diretto a Buenos Aires. Il capitano ha dichiarato alle autorità che il *South Atlantic* si è incagliato il 9 dicembre sugli scogli dell'isola Brava a 120 miglia dal capo verde a causa della nebbia. Tutto l'equipaggio è salvo.

NEWPORT, 29. — L'incrociatore *Bristol* cercando di evitare un'altra corazzata s'incagliò nel pomeriggio di oggi a Barnpool.

Il 12° congresso degli emigranti del Friuli tenuto ieri a Tricesimo

(dal nostro inviato speciale)

Ieri mattina alle ore 10 fu aperto nella sala del Teatro «Friuli» di Tricesimo il 12.o Congresso degli emigranti del Friuli.

Nella mattina, causa il tempo cattivo, i rappresentanti delle sezioni non erano molto numerosi — ma più tardi essendone giunti parecchi col successivi treni, la sala del teatro si era affollata e il convegno si svolse animato fino alla chiusura.

Al banco sedevano gli on. Cabrini ed Ancona, il dottor di Palma Castiglione, che rappresentava il Commissariato dell'emigrazione, il cav. Giovanni Sbuelz, sindaco di Tricesimo, i signori avv. Cosattini, dottor Piemonte e il maestro Zanini.

La nomina del Presidente

Viene per acclamazione eletto presidente del congresso il cav. Sbuelz che ringrazio con appropriate parole per l'onore che gli veniva reso e che doveva attribuire, più che alla sua persona, alla carica che egli copriva. Saluta, indi, con calde parole i rapp. convenuti e conclude augurando che da questo congresso derivi nuovo incremento alla difesa della classe dei lavoratori. (*Vivi applausi*).

L'on. Ancona si dice lieto di assistere a questo congresso e saluta il collega Cabrini per l'opera intellettuale e appassionata che presta in favore degli emigranti.

Contro l'emigrazione clandestina

Indi prende la parola il dottor Di Palma Castiglione.

Il rappresentante del Commissariato della Emigraz. ringrazia a nome del Commissariato per l'invito ricevuto di partecipare al Congresso, specialmente perchè tale invito è la riconferma della fiducia con la quale le classi lavoratrici italiane guardano al Commissariato.

Questo che è sorto esclusivamente per sostenere gli interessi del proletariato dell'emigrazione, di tale fiducia ha bisogno assoluto per poter svolgere la propria azione. Ed un significato speciale ha il sentimento di fiducia degli emigranti friulani perchè questi rappresentano gli adulti del periodo emigratorio italiano e gli aristocratici fra i nostri emigranti.

Dal Friuli infatti appunto sono partite le prime correnti emigratorie italiane e gli emigranti italiani sono costituiti in maggioranza da operai specializzati tecnici i quali vanno ad offrire all'estero non la pura e semplice forza delle loro braccia, ma la loro energia muscolare armonicamente congiunta alla loro forza cerebrale.

Ed è per questa ragione che il commissariato della Emigrazione è specialmente lieto che fra esso e gli emigranti friulani esistano forti vincoli di unione.

Per rinvigorire questi vincoli l'ispettore di Palma di Castiglione fa appello ai congressisti perchè efficacemente diano la loro cooperazione per la lotta che i funzionari del Commissariato debbono svolgere nelle provincie del Veneto contro gli agenti clandestini di compagnie di navigazione non autorizzate le quali con sforzi incessanti cercano di violare il Decreto Prinetti il quale proibisce l'emigrazione gratuita verso il Brasile.

Il di Palma ricorda le orribili condizioni dei nostri lavoratori nel Brasile con il dire che la collaborazione dei segretariati della Emigrazione nella repressione della emigrazione clandestina verso il Brasile varrà meglio di qualsiasi altro mezzo a rinsaldare i vincoli esistenti fra l'organizzazione che lo stato italiano ha creato a tutela degli emigranti italiani e le organizzazioni libere a protezione degli emigranti stessi.

Le adesioni

Il maestro Zanini, presidente della Associazione Magistrale Friulana porta il saluto a nome dei maestri.

Il dottor Piemonte legge le adesioni che qui trascriviamo:

Senatore di Prampero — S. E. Gallina — Commissariato Generale della Emigrazione — Confederazione Lavoro Germania — Ufficio del Lavoro, Udine — comm. Pecile — sindaci di Tricesimo, Tolmezzo, Rivignano, S. Giorgio di Nogaro — Società Operaia di Udine — Corno di Rosazzo — Cividale — Verzegnis — Spilimbergo — Camera del Lavoro — Gruppo Parlamentare Riformista — Partito Socialista Italiano — Federazione Nazionale Edile — sezioni del Segretariato.

L'opera del Segretariato

Il maestro Zanini fa la relazione sull'opera svolta dal Segretariato nel 1911.

Prima di entrare nell'argomento manda un affettuoso saluto alla memoria del compianto onorevole Umberto Caratti, che fu uno dei fondatori e sostenitori convinti e tenaci del Segretariato. Le sue parole sono accolte con vive approvazioni.

Indi il maestro Zanini entra nel vivo dell'argomento.

Il 1911 dice non segna grandi conquiste legislative.

Si dovrà ancora insistere per il voto politico agli emigranti e il voto amministrativo invernale.

Il segretariato, in unione alla sezione dell'Umanitaria, ha potuto tentare l'esperimento delle biblioteche e delle scuole, esperimento che ha avuto esito felice.

La cassette circolanti tipo umanitaria di Udine contengono circa 1500 volumi scelti fra i migliori e più popolari autori italiani e stranieri, circa due terzi di questi volumi sono di lettura amena, gli altri sono di tecnica agraria e professionale. Ogni cassetta ha il valore di circa lire 200.

Ottimi proseguono ad essere i rapporti del segretariato sia colla Confederazione del Lavoro sia colle Federazioni di mestiere, nazionali ed estere, interessate alla nostra emigrazione.

Il numero degli iscritti ha presentato nel 1911 una notevole diminuzione da 6210 a 5567. Gli scarsi guadagni e la depressione economica dell'anno 1910 in parte spiegano il fatto; in parte anche per la presunzione che il segretariato debba far miracoli.

Le sezioni nel 1911 erano 27 con un complessivo di 3904 soci.

Il numero delle lettere partite e ricevute fu di 9016, delle pratiche 208.

La sezione legale funziona solo per i soci che siano iscritti prima del fatto che ha determinato la vertenza.

Gli importi ricuperati nella trattazione delle pratiche per vertenze di lavoro ammontano a lire 14259.94.

La relazione si chiude col bilancio dal 1 novembre 1910 al 31 dicembre 1911 con un attivo di Lire 5059.09.

Le entrate furono di lire 17429.65 — le spese dell'esercizio di L. 18837.70.

Il bilancio si chiude con una perdita di lire 1408.05.

Per coprire in parte il "deficit"

Prende la parola il dottor Piemonte per avvertire che il bilancio del 1912, non fu ancora interamente approvato; ma dalle cifre principali, che espone, risulta che nel 1912 vi sarà un civanzo da porter coprire una parte del deficit del 1911.

Il discorso dell'on. Cabrini

Nel pomeriggio alle 13.30 si riprendono i lavori del Congresso. La folla è aumentata.

Viene pertrattato il secondo argomento dell'ordine del giorno: L'azione degli enti pubblici nel campo della emigrazione.

Il relatore, on. Angiolo Cabrini, al suo apparire è accolto da un lungo applauso.

Reca dapprima l'adesione del gruppo parlamentare socialista riformista. Richiamando le richieste d'indole legislativa formulata dai precedenti congressi degli emigranti, nota che in questi ultimi due anni, la azione legislativa a favore dell'emigrazione fu molto scarsa, non essendosi votata che la legge sulla cittadinanza e stipulata la convenzione italo-germanica, mentre il disegno di legge della tutela giuridica degli emigranti è da tre anni presso la Commissione parlamentare.

Più sensibile invece si svolse l'azione del potere esecutivo e dei corpi consultivi, sia colla regolamentazione della legge 1910 in quasi tutte le parti, sia con l'attività del rinnovato Consiglio superiore dell'emigrazione; con l'ispezione nei paesi balcanici per tanti anni invocata dall'emigrazione veneta; sia con la preparazione dei maestri a insegnare nella scuola degli emigranti.

L'oratore illustra quindi, punto per punto, le convenzioni che dovrebbero sollecitamente stipularsi dal governo italiano con gli Stati Uniti dell'A. N., con la Germania, con la Francia, il Lussemburgo, l'Austria Ungheria e i paesi balcanici per migliorare la posizione dei nostri emigranti di fronte alle leggi sociali dai paesi di immigrazione.

Completando gli avvertimenti del dottor Di Palma Castiglione sulle manovre degli arruolatori di emigranti per il Brasile, l'oratore mette in evidenza il valore politico sociale del recente voto del Consiglio dell'emigrazione contro tale emigrazione.

Il discorso viene calorosamente applaudito.

La discussione

L'avv. Cosattini ringrazia gli intervenuti e si compiace dell'opera svolta dal Segretariato che è riuscito ad ottenere dal Governo provvedimenti capaci di tutelare gli emigranti. Parla quindi della necessità di creare e di diffondere l'istruzione professionale tra gli emigranti. (*Approvazioni*).

L'emigrante Lupieri di Preone fa appunti critici sul come sono trattati gli emigranti dalle autorità rumene e plaude al Governo per la conclusione dell'accordo colla Germania per la assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia. Perora pure in favore del voto agli emigranti.

Le inframmettenze politiche

L'avv. Secondo Zanuttini dichiara di aver domandato la parola per deplorare le inframmettenze politiche nell'applicazione delle leggi sull'emigrazione. Si sono dati parecchi casi di condanne per infrazioni a queste leggi, graziate per l'intromissione di deputati, ad onta del parere contrario delle autorità competenti.

Ciò è supremamente dannoso, perchè porta nella coscienza del popolo la sfiducia nell'amministrazione della giustizia. Gli emigranti si organizzano per tutelare i loro interessi, il parlamento vota le leggi, il magistrato le applica, e i favoritismi politici ne distruggono gli effetti! Domanda pertanto che il congresso voti una protesta contro le ingerenze in questo senso. (*Vivissime approvazioni*).

Notiamo che mentre l'avv. Zanuttini chiedeva la parola, l'on. Ancona usciva dalla sala.

Il dottor Di Palma assicura che il Commissariato centrale della Emigrazione si è sempre dichiarato contrario

a concedere atti di clemenza sovrana per coloro che violano le leggi sociali. (*Approvazioni*).

Il dottor Piemonte dice che nel prossimi comizi gli elettori emigranti dovrebbero chiedere ai candidati la promessa che si interesseranno per far approvare la legge per il voto agli emigranti.

La mozione approvata

Su proposta dell'on. Cabrini la discussione viene chiusa e si dà mandato al segretariato di formulare una mozione basata sui seguenti capisaldi:

che il Ministero dell'Agricoltura e quello degli Esteri vogliano sollecitamente provvedere alla conclusione di un accordo con i Governi della Rumenia e degli altri Stati a legislazione sociale che crea agli operai stranieri condizioni d'inferiorità analoghe a quelle modificate dalla convenzione con la Germania, (*approvazioni vivissime*).

Contro l'alcoolismo

Il dottor Italo Salvetti fa una chiara ed esauriente relazione esponendo i danni che derivano alle classi lavoratrici dall'abuso delle bevande alcooliche additandone i rimedi.

La bella relazione viene accolta da fragorosi applausi.

Il nuovo Consiglio

Per acclamazione vengono chiamati a far parte del nuovo consiglio i seguenti:

Consiglio: Zanuttini avv. Secondo — cav. Sbuelz Giovanni — De Poli Pier Attilio — Luzzatto cav. dottor Oscar — Pignat Luigi — Bonomi prof. Zaccaria — Faidutti Eugenio — Muzzolini Giovanni — Spinotti avv. Riccardo — Magnani ing. Valentino — Zagato avv. Gino — Bragato Giuseppe — De Prato dottor Giuseppe — Brovedani Ilario — dottor Emilio Cosattini — Trebbi dottor Arcidio — Del Missier avv. Gino.

Commissione Esecutiva: avv. Giovanni Cosattini — Zanini Lodovico — Di Fant rag. Ernesto — Malusà Bernardo — dottor Ilio Gentili e Guido Piccotti.

L'avv. Cosattini porge un caldo saluto agli emigranti, ringrazia il Comune di Tricesimo per l'ospitalità offerta, e dichiara chiuso il Congresso.

Cronaca Provinciale

Da CAMINO DI CODROIPO
La questione dei maestri
Una lettera del co. G. L. Mainardi

Egregio signor Direttore
del Giornale di Udine,

Chiedo ospitalità sul suo pregiato giornale per chiarire un fatto che riguarda l'amministrazione del comune di Camino di Codroipo e me specialmente, o meglio i miei rapporti come consigliere comunale col signor Gregorio Minciotti Sindaco.

Ecco il fatto: Giorni sono detti le dimissioni da consigliere di questo comune, seguendo così altri sette colleghi che le avevano date. Il signor sindaco a comuni conoscenti ebbe a dire che non avrebbe mai creduto mi fossi dimesso da quella carica avendogli sempre in consiglio dato appoggio nelle diverse fasi e nei recenti eventi del suo sindacato.

A tutela della mia dignità devo dichiarare che io appoggiai l'operato del Sindaco nei riguardi delle scuole ritenendolo, per le dichiarazioni del sindaco, stesso, imposto dai regolamenti e dall'Ispettore Scolastico, e che questa mia dichiarazione deve risultare dai verbali delle sedute consigliari con una protesta, appoggiata anche dal Sindaco, all'ispettore scolastico, protesta rilevante l'impossibilità di applicare tutti i disposti del Regolamento quando non lo consentano le finanze dei Comuni e prima di tutto la mancanza di insegnanti patentati che diano almeno per gli studi fatti, garanzia o affidamento di spender bene i denari del Comune e dare veramente un po' di istruzione ai figli di questa popolazione che paga.

Dopo quella seduta consigliare, e fu l'ultima, da persone alle quali devo prestar fede, appresi che il Sindaco signor Gregorio Minciotti si era prestato per render nullo un concorso al posto di maestra in questo Comune, posto occupato da anni, sempre in via provvisoria da una sua figlia corredata all'uopo della sola licenza elementare. Appresi che a questo concorso aveva partecipato una signorina di Udine, maestra patentata, e che il Sindaco aveva cercato di renderlo nullo allontanando la concorrente, mettendo in cattiva luce presso d'essa e la sua famiglia la nostra popolazione e parenti suoi dimoranti in questo Comune.

E non aggiungo altro perchè quanto esposi è per me assai più che sufficiente a giustificare le dimissioni da consigliere di una amministrazione così presieduta.

Ringraziandola coi più distinti saluti.

dev.mo *Gian Lauro Mainardi*

29 dicembre

Da CHIUSAFORTE
Pesca di beneficenza

Ci scrivono, 29, (n.):

Pubblico numerosissimo accorso giovedì 26 corrente a Chiusaforte per la Pesca di Beneficenza pro Asilo Infantile da Moggio, da Pontebba, da Resiutta, da Raccolana, da Dogna, da Resia, da tutti insomma i comuni del Canal del Ferro. Più che una festa chiusana, fu un lieto convegno dell'intera vallata.

Ecco ora l'esito finanziario della Pesca:

Biglietti venduti 14500, incasso lordo lire 1450 — Offerte in danaro 800, lire. — Totale lire 2250.

Così, detrate le spese, si prevede un versamento netto, alla Cassa Asilo Infantile, di lire 2100.

Tale risultato veramente lusinghiero della Pesca di Beneficenza, oltre che esser un vanto del gentil Comitato organizzatore, suona caldissimo elogio al fraterno concorso di Chiusa e Raccolana a de' paesi circonvicini, che han voluto così nobilmente rispondere all'invito nostro, onorando una pia istituzione paesana.

Da CORNO DI ROSAZZO
Il Patronato scolastico

Ci scrivono 29 (n):

Sotto la presidenza del presidente dottor Attilio Franz, si riunì ieri il Consiglio d'Amministrazione di questo Patronato scolastico con l'intervento delle signore Alice Donda e Rosina de Sanctis e dei signori cav. Perusini e Mauro Luigi. Mancavano i signori Grinovero Domenico e rag. Serrano C. quest'ultimo giustificato. Invitate, intervennero pure le insegnanti signore Pagura e D'Osualdo.

Il Consiglio, dopo breve discussione approvò il bilancio consuntivo 1911-12 e l'altro preventivo 1912-1913, così come la Presidenza li aveva elaborati e quindi si occupò della designazione degli scolari da beneficare con effetti di vestiario. Approvata la lista presentata dal Presidente, che l'aveva redatta sulla scorta delle indicazioni delle tre insegnanti, il consiglio si sciolse, dando incarico al Presidente di distribuire, come il solito, il lavoro di confezione degli abiti alle gentili signore Patronesse della Istituzione le quali con la consueta solerzia e buona volontà, da domani si metteranno all'opera, di modo che la distribuzione dei vestitini, ritardata per motivi giustificatissimi, sarà fatta nei primissimi giorni del prossimo gennaio.

Da PONTEBBA
Disertore austriaco

Ci scrivono, 29, (n.):

Nel pomeriggio di ieri si costituiva all'arma dei R. R. C. C. il soldato disertore austriaco Süssenbacher Pietro, nativo di Deutsch Griffen, paese della Cariuzia ed appartenente al 9.o reggimento artiglieria da campagna di stanza a Klagenfurt.

Il Süssenbacher varcò, in divisa la frontiera presso la località, Rio Niis, guadando poscia il torrente che scorre nelle vicinanze di Pontebba. Verrà tradotto a Tolmezzo per le pratiche d'uso.

Pro riposo festivo - Il ritorno d'un prode

*** Ad iniziativa del signor Giovanni Schiff, gerente la locale filiale della Cooperativa Carnica di Consumo con sede a Tolmezzo, i commercianti di Pontebba, in genere di coloniali, hanno stabilito che, a datare dal Gennaio del prossimo anno, nelle domeniche ed in tutte le altre feste riconosciute dallo stato, gli esercizi resteranno aperti sino a mezzogiorno.

Esempio lodevole che dovrebbe trovare qui molti imitatori.

*** Reduce dalla Libia, sarà in breve di ritorno tra noi il soldato Azzo Luigi di Pontebba che, aggregato al battaglione alpini Fenestrelle, prese parte a tutte le più importanti battaglie combattute per la conquista di quelle regioni.

Il paese s'appresta a tributargli degne onoranze.

Da CIVIDALE
L'acquedotto Poiana

Ci scrivono 28 (rit.) (n):

La Giunta Consorziale del Poiana, si è riunita ieri nella propria sede, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Domenico Rubini. — Erano presenti i signori: De Brandis co. cav. dottor Enrico — Caiselli co. Carlo — Perusini cav. dottor Costantino — Brusini cav. Luigi segretario.

La Giunta era chiamata a deliberare la formazione del bilancio preventivo dell'amministrazione per il 1913 e su altri argomenti interessanti il consorzio. Notevoli fra questi: la conclusione delle pratiche di acquisto delle sorgenti e della zona occorrente per la loro protezione, la provvista di convenienti locali per l'ufficio di direzione del lavoro e la convocazione dell'assemblea consorziale.

La Giunta, dopo altri provvedimenti di secondaria importanza, passò alla liquidazione di specifiche autorizzandone i rispettivi pagamenti.

Per ultimo stabilì di convocare la Assemblea per il giorno di sabato 18 gennaio prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta, relative: a) al servizio di riscossione e di tesoreria per il Consorzio; b) alla nomina dell'ingegnere direttore dei lavori di costruzione dell'acquedotto.
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1913.
3. Scelta del modo con cui dovrà seguire l'asta per l'appalto dei lavori.
4. Applicazione dell'articolo 12 del regolamento consorziale.

Per l'esattezza - In visita - Beneficenza

Ci scrivono 29 (n):

La disgrazia che ha colpito ieri lo scolaro Moschioni G. di P. di cui la nostra cronaca di questa mattina, avvenne fuori del locale delle scuole. Tanto per l'esattezza.

*** Questa mattina la nostra Giunta Municipale (pro Sindaco cav. Marioni, dottor Carbonaro ed altro assessore) si recò a far visita all'Ill.mo Prefetto comm. Luzzatto, cortesemente ed affabilmente accolta.

La visita comprendeva il saluto del ben venuto e le felicitazioni di fine e di principio d'anno.

*** Alla Congregazione di Carità per venere Lire cinque offerte dal dottor Domenico Dorigo, in morte del signor Giovanni De Grandi, industriale di Napoli.

Da CODROIPO
La morte improvvisa del dottor Ugo della Schiava

Ci scrivono 29 (n):

Questa cittadinanza accolse con doloroso rammarico la notizia che il dottor Ugo Della Schiava, verso il mezzogiorno di oggi, era stato trovato morto, qui a Codroipo, in una stanza da letto dell'Albergo «Al Montenegro».

Il dottor Ugo Della Schiava apprezzato professionista era attualmente medico a Cordenons: antecedentemente aveva prestato servizio a Meretto di Tomba.

Era conosciuto e contava numerosi amici.

Era disceso ieri sera a questa stazione ferroviaria e doveva oggi recarsi a trovare una sua sorella, andata sposa nella famiglia dei signori Anzil di Romans di Varmo.

Aveva preso alloggio all'Albergo «Al Montenegro», esercito dal signor Vittorio Teia. Appariva sano e vegeto e non accusò il minimo disturbo.

Prima di mettersi a letto raccomandò al signor Teia che lo svegliasse alle nove, in caso che a quell'ora non fosse desto ancora.

Alle nove di stamane fu bussato alla porta: Nessuno rispose.

Sembrando al signor Teia che il dottore dormisse della grossa lo lasciò riposare.

Più tardi tornò a bussare ma senza ottenere risposta.

Presagendo qualche cosa di grave chiamò il dottor Faleschini, amico intimo del dottor Della Schiava e si dispose a sfondare la porta della stanza.

Ma ciò non si rese necessario, perchè la porta non era stata chiusa per di dentro.

Il signor Teia e il dottor Faleschini entrati nella stanza trovarono il letto vuoto; aperta la finestra rinvennero il povero dottore ravvolto nelle lenzuola, disteso a fianco del letto, che non dava più segni di vita. Era ancora caldo.

Il cav. Faleschini non potè che constatarne il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

La salma fu quindi visitata dal dott. Bertuzzi, grande amico dell'estinto e da altre numerose persone, e tutti provarono una stretta al cuore nel vedere tolta, nel rigoglio della vita, alla famiglia ed al lavoro una persona operosa come era il dottor Della Schiava.

Egli era nel quarantacinquesimo anno di età. Lascia nell'abbandono e nel pianto la moglie e quattro teneri bimbi.

Essi attendono che il babbo, ritornando, porti loro chicche e gingilli e carezze.

Infelici figliuoli! Il vostro povero babbo voi non lo rivedrete mai più!

Da MANIAGO
In Pretura

Ci scrivono 28 (rit.) (n):

Fabris Antonio fu Gregorio di anni 43 contadino da Cimolais è imputato di ubbriachezza molesta e ripugnante. Comparso, ammette di essere stato «sorpreso dal vino» mentre adempiva al suo dovere verso lo Stato recandosi a pagar ele imposte.

Viene condannato a Lire cinque di ammenda.

Paulon Luigia e De Luca Giuseppe coniugi di Barcis, devono rispondere di contravvenzione, la prima per protrazione di orario di chiusura d'esercizio, l'altro per avere dato false indicazioni ai carabinieri.

Vengono condannati rispettivamente a Lire 10 e Lire 20 di ammenda col beneficio del perdono.

— Lama Angelo fu Francesco di Aviano, è imputato di ubbriachezza. Comparso dichiara di rinunciare al difensore bastando da solo a difendersi.

Infatti non deve trovarsi imbarazzato, avendo subito una filza di condanne, costituenti un ottimo stato di servizio. Il Giudice ne aumenta il numero, applicandogli dieci giorni di arresto.

— Lovisa Santa fu Davide di anni 53 da Cavasso ebbe ad ingiuriare la compaesana Ventura Giuditta e si prende quaranta lire di multa.

— Botton Agostino di anni 33 merciaio ambulante da Lamon, rubò una giacca di proprietà di certo Marus da Fanna che l'aveva appesa al cancello di un orto, appropriandosi di lire 10 che si trovavano in un portafoglio nella giacca medesima. Nega recisamente ma viene smentito dai carabinieri i quali ritengono trattarsi di uno squilibrato. Il Giudice ammettendo questa ipotesi limita la pena a giorni 3, di reclusione col beneficio della legge del perdono.

— Michielutti Giordano di Luigi di anni 18 da Cavasso Nuovo, è imputato di lesioni qualificate contro lo zio Michielutti Mattia. Nega l'addebito, dimostrando come lo zio possa essersi ferito da solo, fatto che viene da qualche teste confermato.

Il giudice però lo ritiene responsabile del reato ascrittogli e lo condanna a giorni 30 di reclusione, 150 lire di multa danni e spese, col beneficio della legge Ronchetti.

— Locatello Giuseppe di Nicolò di anni 26, falegname, Colotto Romano di Guglielmo di anni 17 falegname, Gordolo Angelo di Francesco di anni 18 allievo meccanico e Mazzoli Luigi di Carlo di anni 15 falegname, tutti da Maniago, dopo avere partecipato colla Banda Musicale alla dimostrazione di giubilo per la conclusione della pace, seguitarono in quella sera a suonare per loro conto fin dopo la mezzanotte, contravvenendo al disposto dell'articolo 457 del codice penale. Comparsi tutti ammettono il fatto dichiarando di non avere menomamente inteso offendere alcuno, manifestando col suono degli istrumenti musicali il loro entusiasmo. Il giudice condanna il Locatello, perchè recidivo a Lire 21 di ammenda. Gordolo a Lire 17, Colotto e Mazzoli a Lire 14, commutando la pena per questi due ultimi nella riprensione.

— Mariutto Antonio fu Angelo di anni 29, incappò nella stessa contravvenzione, avendo manifestato la propria gioia suonando accanitamente una «armonica». Viene condannato a Lire dieci di ammenda commutate nella riprensione, senza la confisca dell'istrumento.

Da AMARO
Un giovane fulminato

Ci scrivono 29 (n):

Questa mattina verso le cinque il casaro della Latteria Sociale Pecol Paolo nel sortire di casa per recarsi al lavoro, trovò poco lunghi dalla porta di casa sua un uomo steso bocconi a terra. Chiamato il Sindaco si riscontrò che l'uomo era morto. Fu subito riconosciuto per il giovane Rossi Giordano di Cipriano d'anni 23.

La notizia venne appresa in paese con vero dolore, trattandosi di un buon giovane, bene amato da tutti, senza vizi, alieno dagli alterchi, di carattere mite ed affettuoso sia in famiglia che fuori. Nessuno pensò a delitto ma tutti attribuirono la morte a mera disgrazia.

Circa le nove, giunsero chiamati da Tolmezzo, i RR. Carabinieri col medico comunale dottor Umberto Cecchetti che constatarono trattarsi di morte per paralisi, epperciò il cadavere venne per ordine del bravo brigadiere dei RR. Carabinieri smosso e portato nella propria abitazione dove i genitori lo desiderarono e li rimase a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Col treno delle 3.17 giunsero da Tolmezzo il Giudice facente funzioni di Procuratore del Re, signor avv. Giovanni Caron col segretario della Procura signor Cecchini Arturo e col medico dottor Francesco Moro di Tolmezzo e dall'esame del cadavere, e da tutte le informazioni assuntesi in paese si assodò trattarsi di paralisi, e non di delitto, epperciò venne autorizzato il seppellimento del cadavere.

Mandiamo anche noi al buon vecchio Rossi Cipriano ed alla sua famiglia da queste colonne, le nostre più sentite condoglianze pensando che le buone qualità del povero estinto, il dolore con cui fu sentita in paese la ferale notizia serviranno a lenire il loro immenso lutto.

Da TOLMEZZO
Contravvenzioni per porto d'armi

Ci scrivono 29 (n):

La sera del 26 corrente i carabinieri di Tolmezzo in aperta campagna di questo Comune sorpresero il tredicenne V. A. in attitudine di caccia con fucile d'una canna ad avancarico che gli venne sequestrato e rimesso al signor Pretore.

Fu un bene che il V. sia stato privato di quell'arma perchè eplodendola presentava un serio pericolo essendo in condizioni mal sicure e fabbricata certamente in una epoca preistorica.

Da RISANO
Un annegato

Ci scrivono, 29, (n.):

Stamane verso le 10.30 nella roggia che scorre presso il paese venne rinvenuto un uomo annegato.

Fu subito avvisato l'autorità che si recò sul luogo.

L'annegato venne riconosciuto per tal Iaito di Sammandenchio che da circa un mese era scomparso da casa e nessuno sapeva dove era andato.

Cronaca dello Sport
La carovana invernale del Touring
Dallo Spluga al Bernina attraverso Maloja — Il Campionato Italiano di Ski

L'accoglienza cordiale che fin dall'inizio ebbe questa nuova iniziativa del Touring, mostra come vivo sia l'interesse dell'importante manifestazione che si prepara e che per il percorso nel quale si svolge ha il solo scopo turistico, ma anche quello di un vero insegnamento didattico.

Il 3 febbraio gli iscritti si aduneranno a Chiaverna e proseguiranno — dopo breve sosta — pel Campodolcino, dove alloggeranno nell'«Albergo della Posta». La mattina seguente — in slitte — sarà compiuta la pittoresca gita al Monte Spluga. Il 5 da Campodolcino si inizierà il viaggio verso il Maloia, prima in vetture e poi in slitte.

Dopo il pernottamento al «Maloia Palace» la Carovana si dividerà in due gruppi: uno si recherà a St. Moritz, l'altro a Pontresina, e quivi permarranno per tre giorni, assistendo e partecipando alle numerose gare di corse di cavalli sul lago, di bobs, di ski-kidring ed alle gare di pattinaggio.

Gli inscritti alla Carovana alloggieranno in primari alberghi, ed il gruppo che sarà a Pontresina avrà a disposizione ogni giorno uno speciale servizio ferroviario che li trasporterà sul campo delle gare a St. Moritz.

I partecipanti alla Carovana inoltre il 2 febbraio potranno assistere nella località Resinelli allo svolgimento del Campionato Italiano di Ski e della terza Coppa Valsassina, organizzati dalla Società Escursionisti Milanesi, col patrocinio del giornale *Il Secolo* e con l'appoggio del Touring Club Italiano.

A Lecco si troveranno, all'arrivo dei treni, camions che trasporteranno i gitanti a Ballabio, ove vi sono tre comodi alberghi. Da Ballabio in due ore si potrà raggiungere il campo delle gare. I rifugi Carlo Porta, Escursionisti Milanesi ed Escursionisti Lecchesi potranno ospitare gli intervenuti, che troveranno anche un buon servizio di ristorante.

Presto le inscrizioni alla carovana saranno chiuse, poichè la ricerca dei pochi posti disponibili è notevole da ogni parte d'Italia.

Da giornale a giornale
L'origine delle formazioni di roccie coralline

Il modo con cui si sono formate le isole e gli scogli di coralli, rimane sempre un mistero. Si sa che essi sono dovuti all'opera di sterminate colonie di polipi, i quali possiedono l'arte di trasformare i sali contenuti nell'acqua marina in una roccia tanto dura da infrangere le navi, per grandi che siano, che vadano ad urtarli; ma ciò che non si è mai potuto spiegare in maniera soddisfacente è il fatto che molte isole coralline sono state elevate su fondi marini estremamente profondi, mentre è ormai provato che il polipo del corallo non può vivere ad una profondità oltrepassante i quaranta metri.

Darwin emise l'ipotesi che i luoghi in cui tali formazioni sono state fabbricate, si trovavano al momento in cui vi comparvero i polipi in acque poco profonde e che il fondo del mare si sia abbassato in seguito, sotto l'azione di forze secolari, con una velocità non superiore a quella colla quale i polipi costruiscono le loro curiose abitazioni in modo che l'altezza raggiunta dalla costruzione ad un dato momento si trovesse sempre al livello del mare. Perchè questa ipotesi corrispondesse al vero sarebbe stato però necessario che lo sprofondamento di tutti i mari di corallo avesse avuto luogo sincronicamente ed inoltre che fosse stato lento, il che sembra poco conforme alle teorie moderne sulla formazione degli abissi.

Secondo Murray, che ha tenuto conto di queste difficoltà le isole ed i banchi di corallo avrebbero la loro base su altipiani spinti in su: fino a meno di quaranta metri dal livello del mare. Questa ipotesi, per ingegnosa che sia non è tale da rendere conto completamente dei fatti, perchè è stato constatato che alcune formazioni coralline si prolungano a più di quaranta metri sotto le acque.

Il professore americano Daly ha proposto recentemente una nuova teoria che, senza essere del tutto soddisfacente, meglio delle altre rende conto dei fatti osservati.

Egli suppone che durante i periodi glaciali una gran parte dell'acque degli oceani abbia dovuto essere immobilizzata dagli immensi ghiacciai che coprivano i continenti. Questa quantità d'acqua sarebbe stata sufficiente ad abbassare temporaneamente il livello dei mari ed avrebbe così permesso ai polipi di iniziare le loro costruzioni a profondità superiori ai quaranta metri ed in acque a salinità sufficientemente elevata per favorire la rapidità delle loro costruzioni. La fusione lenta dei ghiacciai non sarebbe stata tale ad arrestare questo lavoro che i polipi avrebbero continuato, non *per loro piacere*, ma perchè esso costituisce la condizione primordiale della loro esistenza. In ogni modo queste costruzioni sarebbero state sempre iniziate su altopiani del fondo marino.

La nuova ipotesi del prof. Daly, che concilia felicemente le teorie di Darwin e di Murray, merita di essere segnalata.

Se essa è esatta, non è impossibile che si possa, esaminando minutamente le formazioni coralline, constatare se vi siano state, come si crede, più epoche glaciali, delle quali le traccie si noterebbero per il fatto che negli scogli dei mari tropicali vi sarebbero varie differenze di livelli di terminazione.

E' evidente infatti che l'abbassamento, poi il sollevamento, poi un nuovo abbassamento e così di seguito del livello dell'oceano, abbiano dovuto arrestare temporaneamente, in varie riprese, il lavoro dei polipi.

CRONACA CITTADINA

La riunione dei licenziati dalle R.R. Scuole agrarie

Si riunirono ieri per la prima volta nella nuova loro sede, gentilmente offerta dalla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, i licenziati dalle R. R. Scuole Agrarie.

Nella mattina ebbe luogo la riunione del Consiglio direttivo con l'intervento dei seguenti consiglieri: Mizzau — Dal Pozzo — Besa — Frontini — Francesconi e De Nardo; giustificarono la loro assenza i consiglieri Carnelutti — Girolami e Minini, nonchè il revisore signor Da Ponte.

Venne esposta la situazione finanziaria Sociale e quindi discusso ed approvato il bilancio preventivo pel 1913 da sottoporti all'approvazione dell'Assemblea del pomeriggio. Venne poi dichiarato decaduto il consigliere Vio Marco e quindi proceduto al sorteggio di sei consiglieri ed uscirono dalla urna i seguenti nomi: Varutti — Frontini — Michelini — Da Pozzo — Girolami e Francesconi.

Nel pomeriggio ebbe luogo alle ore 14 l'Assemblea generale con l'intervento dei soci: Comuzzi G. B. — Talotti Albino — Scagliarini Amato — Lavaroni Costantino — Tribos Giov. — Bonoris Gino — Fancello Dino — Micoli Pompeo — Castellarin Vittorio — Varutti Ernesto — Gasparotti G. B. — Battaino Candido — Giomi Giovanni — Turco Vincenzo — Pinzani Antonio — Tilbaldi Francesco e giustificarono l'involontaria assenza i soci Lucchini Luchino — Pagura Massimiliano — Ciani Amos — Gasparotto Luciano — Brovedani Vinc. — de Paciani nob. Giosuè oltre ai suddetti consiglieri e revisore.

Aperta la seduta il presidente per prima cosa dice brevi e sentite parole di ringraziamento all'Associazione Agraria Friulana per l'ospitalità accordata alla nostra Società e poi rivolse un reverente ed affettuoso pensiero alla memoria di quel grande benemerito della zootecnia Friulana che fu il cav. uff. G. B. Romano, la cui effige in marmo presente nella sala di riunione ricordò ai presenti gli anni nei quali l'opera sua era tutta rivolta al bene della nostra Agricoltura.

Tutti i presenti si associarono con unanime manifestazione alle espressioni del Presidente.

Venne poi messo in discussione il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio preventivo 1913;
2. Nomina di 7 consiglieri e due Sindaci-Revisori;
3. Comunicazioni della Presidenza.

Il Bilancio venne approvato alla unanimità.

Vennero rinconfermati a consiglieri tutti i sei sorteggiati, ed in sostituzione del decaduto Vio Marco venne nominato il signor Giomi Giovanni.

A Sindaci per l'anno 1913 vennero nominati i signori Turco Vincenzo e Bonoris Gino.

Il Presidente comunica poi alla numerosa assemblea l'esito confortante della riunione dei rappresntanti delle Associazioni Consorelle delle varie regioni d'Italia che ebbe luogo in Roma il 13 corrente.

Espose dettagliatamente l'andamento delle pratiche iniziate allo scopo di ottenere dal Governo una legge che in qualche modo riconosca ai licenziati dalle scuole pratiche di agricoltura un titolo professionale, e ciò in occasione della riforma della scuole stesse, che il Ministero di Agricoltura sta preparando.

Il Presidente poi propone, e l'Assemblea approva all'unanimità, la nomina di una commissione la quale nei modi che crederà più opportuni procuri di ottenere l'interessamento di tutti i Deputati Friulani alla giusta causa dei licenziati dalle R. Scuole Agrarie; ciò che venne fatto seduta stante.

Il socio Bonoris plaude all'opera iniziata, ringraziando la presidenza per l'interessamento che prende al buon esito finale, approvandola pienamente ed a lui si associano tutti i presenti.

L'Assemblea unanime poi raccomanda alla presidenza di continuare l'opera intrapresa, incaricandola anche di recarsi nuovamente a Roma quando lo crederà opportuno, e delibera infine di inviare nuovamente una circolare ai non soci invitandoli ad unirsi nello sforzo comune onde potere meglio raggiungere i desiderati scopi.

Prima di sciogliere l'adunanza il presidente rivolge il pensiero al loro vecchio maestro prof. Luigi Petri il quale da poco tempo, dalla lontana Nervi, ritornò nel Veneto a dirigere l'importante scuola di Brusegana, ciò che dai presenti venne appreso con vivo piacere.

A vice presidente venne poi eletto il socio Varutti Ernesto, il quale ringraziando accettò la carica.

La festa di ieri sera alla "Forti e Liberi„ e il suo splendido risultato

La magnifica sala della Palestra di Via Dante, sede della Società Ginnastica «Forti e Liberi» era ieri sera gremita di numeroso ed elegante pubblico accorso ad assistere alla festa atletica.

Assistevano il prefetto comm. Carlo Vittorio Luzzatto, l'assessore capitano Beltrandi per il sindaco e per lo Sport Pedestre, dott. Gracco Muratti per la Società Udinese di Ginnastica e Scherma, il prof. Antonio Daldan, prof. Rovere, signor Antonini per il tiro a segno, i rappresentanti dell'esercito ed altre notabilità.

All'ora stabilita, al comando del forte ginnasta Aurelio Barbieri, istruttore viene presentata la bellissima squadra composta da giovani robusti e agili, che subito impressiona simpaticamente il pubblico.

Un'interessante progressione alle parallele dove gli esercizi vengono eseguiti da tre ginnasti per volta, apre lo spettacolo.

Ammiriamo poi dei difficili passaggi, e volteggi al cavallo eseguiti con perfezione ammirevole, come pure eccezionalmente splendidi furono le verticali-capovolte, le croci-orrizontali ecc. eseguite agli anelli.

Fra le produzioni collettive piacque ed entusiasmò il pubblico quelle dei salti e volteggi di squadra, prima per il suo splendido effetto figurativo, poi per i suoi svariati e simpatici scaglionamenti. Anche la progressione collettiva al bastone Iäger (Kg. 3) per la sua omogeneità nei singoli movimenti di posizioni piuttosto difficili, fu calorosamente applaudita.

Individualmente alle parallele quasi tutti i ginnasti, presentarono dei buoni esercizi, alla sbarra fissa. Invero quei movimenti di slancio, quei superbi e maestosi, voli, sbalzappoggi verticali, capovolte e staccate, destarono la più grande ammirazione.

In tutti questi attrezzi, anche il capo-squadra sig. Barbieri volle riconfermare il suo valore di ginnasta, eseguendo con impeccabile perfezione difficili esercizi. Degni compagni gli furono i soci Mungherli, Cecchini, Bellotto, Peris, Blasuttig e altri di cui ci sfuggono i nomi.

Concludendo, la squadra superò le aspettative generali, e dimostrò che la «Forti e Liberi» fa dei continui e rapidi progressi nell'educazione fisica, e di ciò va data lode all'egregio vice presidente signor Augusto Degani, nonchè al signor Aurelio Barbieri che all'istruzione della squadra si è disinteressatamente dedicato con vera passione ed entusiasmo.

Segue la premiazione che dà il seguente risultato:

Premio speciale: Mungherli Pietro e Cecchini Pablo — primo premio Bellotto Pietro e Peris Bartolomeo — secondo premio Canciani A. Blasuttig M., Gabai G. — terzo premio Capeletti C., Ciliberti G., Bellini P., Pao-

lini G., Pascoli G. — quarto premio Ciochiatti V., Dori G., Romanelli G., e Cremese A.

Il tentato avvelenamento d'una modista torinese

Ieri mattina verso le 10.30 accompagnata da una donna, venne portata all'Ospitale una giovane dell'apparente età di circa 25 anni.

La ragazza non parlava affatto; era pallida, estenuata e dimostrava di soffrire orribilmente.

La donna raccontò che la giovane aveva tentato d'avvelenarsi, ma i casigliani se ne erano accorti, ed avevano fatto a tempo a portarla all'Ospitale.

Il dott. Fabiani constatato che la giovane aveva preso una forte dose di solfato di chinino, le diede i primi rimedi occorrenti, ma dichiarò trattarsi di caso grave e riservò la prognosi, facendo accogliere la ragazza nel Pio Luogo.

La disgraziata che aveva tentato di troncare violentemente la propria esistenza è una simpatica modista, nativa di Torino.

Si chiama Giovannina Musso ed è addetta al ben noto negozio di cappelli per donne della signora Margherita Totaro.

Quali furono le ragioni che indussero l'elegante giovane al passo tristissimo? Misteri del cuore femminile. Si dice però che da parecchi giorni la Giovannina si mostrava pensierosa era agitata; pare dunque che stesse meditando qualche grave risoluzione. Il fatto doloroso di ieri confermò, purtroppo, le fosche supposizioni.

Sebbene la torinese non abbia detto nulla e suoi casigliani si siano mantenuti parchi di parole, si crede che qualche dispiacere amoroso non sia estraneo al tentativo di suicidio.

Comunque sia auguriamo che la Giavannina Mussi possa riacquistare completamente la salute e del caso doloroso non le rimanga più che un ricordo che il tempo renderà sempre più lontano e nebuloso.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Cinque domande di derivazione d'acqua - Movimento dei maniaci - Nomina del delegato della Provincia per la Scuola serale di contabilità

(Seduta del 29 dicembre 1912)

— Si espresse favorevolmente sulle seguenti deliberazioni: a) della ditta fratelli Conti Rota per ottenere la sanatoria delle opere eseguite fino dal 1886 per derivazione d'acqua dalla Roggia detta di Prodolone presso San Vito al Tagliamento per scopi di irrigazione di fondi;

b) della ditta Nascimbeni Ferdinando di Paularo per variazione d'uso di forza idraulica del Chiarsò attualmente adibita per animare un molino, mentre verrà convertita in energia elettrica;

c) della ditta marchese Massimo Mangilli per ottenere la concessione dell'impianto di una conduttura elettrica fra Flumignano e Gonars per Castions di Strada e Morsano.

d) della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per impianto di una conduttura elettrica nel Friuli Meridionale ed Orientale.

e) della ditta fratelli Cogoi per impianto di conduttura elettrica dal Molino sul Ledra a Nespoledo a tutte le frazioni del Comune di Lestizza a scopo d'illuminazione pubblica e privata.

Nel Manicomio provinciale di Udine erano presenti al 31 ottobre 1912 num. 598 alienati di cui 375 uomini e 223 donne compresi n. 69 dozzinanti.

Durante il mese di novembre vennero accolti numero 48 alienati di cui 29 maschi e 18 femmine; vennero dimessi numero 11 ricoverati di cui sette uomini e 4 donne; morti numero nove di cui sei uomini e tre donne.

Toltale complessivo a 30 novembre 1912 n. 1427 ricoverati di cui 789 uomini e 638 donne; e detratti i 71 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia n. 1356 alienati, cioè 87 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 313 più della media dell'ultimo decennio a trenta novembre.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e manutenzione nel Manicomio di numero quattro alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Nominò il signor Volpe cav. Gio. Batta delegato della Provincia nel comitato di vigilanza della scuola serale di contabilità fra gli agenti di commercio di Udine per il biennio 1913-1914.

Nuovo ispettore dei monumenti

Con recente Decreto Reale il commendator prof. avv. Libero Fracassetti è stato nominato R. Ispettore onorario per i monumenti, gli scavi e gli oggetti di antichità e d'arte dei Distretti di Gemona, Tarcento e Moggio Udinese.

Il concerto di oggi al Minerva

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 al Teatro Minerva ha luogo il IV.o Concerto sociale del Quartetto triestino col bellissimo programma già pubblicato.

La morte d'una bambina

Ieri mattina alle ore 7 in via Gaeta la famiglia del signor rag. Antonio Cozzarolo impiegato presso la locale Banca Popolare Friulana, rimaneva colpita da una grave sventura. La figlioletta Vania, un'amore di bimba, dell'età di due anni circa, dopo pochi giorni di malattia cessava di vivere fra l'angoscia dei genitori desolati e dei parenti tutti.

Condoglianze sincere alla desolata famiglia.

Ai nostri assidui lettori

Anche ai nostri egregi assidui lettori, che pur non essendo abbonati, ma che giornalmente comperano il giornale dai nostri rivenditori di città o della Provincia, sarà concesso l'ingrandimento fotografico - dietro semplice domanda provvista della fotografia e di cartolina vaglia di lire 3.

La cartolina vaglia deve essere munita della firma del rivenditore.

× × ×

La festa dei dazieri

I nostri dazieri si sono riuniti sabato in fraterno convegno per dare l'estremo vale al 1912.

La festa famigliare ed artistica ebbe luogo alle ore 20 di sabato decorso in apposita sala della trattoria della Campana fuori Porta Pracchiuso. Un sestetto di valenti suonatori ha eseguito un programma musicale molto bene ideato. Eccolo:

Marcia dei Dazieri G. Perone — Cavalleria Rusticana: a) Intermezzo per contrabasso obbligato con accompagnamento di piano — b) Potpourri per sestetto — Mascagni — Concerto per flauto con accompagnamento di sestetto, Heller — Celebre Minuetto (Violino obbligato) Boccherini) — Finali 2.o «Aida», Verdi — Preludio atto 4.o «Traviata», Verdi — Marcia dei Dazieri, G. Perone.

Il sestetto era composto dai signori: Maestro Nino Panin, pianoforte — prof. Della Montà Violino — Prof. Mario De Conti, flauto — Prof. Zecca Francesco, clarino, Prof. Guido Serafini, violoncello — Umberto Muschietti contrabasso.

La Marcia dei «Dazieri» dell'agente daziario prof. Perone di Albenga venne accolta festosamente con vero entusiasmo dai numerosi presenti, impiegati, guardie, parenti e conoscenti, compreso il sesso gentile rappresentato in buon numero.

Tutto il programma ebbe un grande successo. Furono sopratutto applauditi il signor Nazzi in un valzer, suonato al piano e il distinto baritono signor Paris che cantò egregiamente il famoso «Credo» dell'«Otello».

Il signori esecutori poi (che gentilmente hanno prestato l'opera propria) son fatti segno ad ogni premura e deferenza.

Il concerto si chiuse con una bicchierata servita egregiamente.

Comitato giovanile patriottico

Stassera alle ore 20 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, avrà luogo l'Assemblea generale del Comitato.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia si ostina a non cedere Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 29. — *I circoli ufficiali assicurano che, essendo Adrianopoli unita all'impero da vincoli numerosi ed importanti, diventa assolutamente impossibile rinunziare al suo possesso. La Turchia preferirebbe correre il rischio delle conseguenze di una ripresa della guerra piuttosto che acconsentire all'abbandono di Adrianopoli.*

L'esercito ottomano, si dice, conta di restare sulla difensiva a Ciatalgia tanto a lungo quanto piacerà alla parte avversaria di insistere sulle sue pretese.

Per quanto riguarda Adrianopoli, anche se questa città fosse costretta a capitolare un giorno per mancanza di viveri, si fa anche l'obbiezione che le parecchie centinaia di migliaia d'uomini chiamati sotto le armi, non si rassegnerebbero di entrare nelle loro case in conseguenza di una pace inaccettabile che ogni paese respingerebbe energicamente.

L'impressione in Bulgaria delle contro-proposte turche

SOFIA, 29. — *Le controproposte turche suscitano qui, un vero stupore. Nei circoli politici si dichiara che sebbene i giornali di Costantinopoli avessero precedentemente annunziato che tali condizioni sarebbero state la ultima parola della Turchia, pure nessuno poteva supporre nella Turchia una tale ignoranza della situazione attuale e della sua necessità. Si aggiunge anche che è inutile dare importanza a tuttociò e che ciò non è altro che la continuazione della tattica di tergiversazione dei turchi. Ma si chiede anche se i turchi non cercano in tal modo di provocare una rottura dei negoziati tentando di riversare la responsabilità sugli alleati. In ogni caso, si dice, gli alleati sono ben lontani dal voler rinunziare ai benefici delle loro proprie vittorie.*

I punti interrogativi sulla questione del porto serbo

LONDRA, 29 (notte) — La decisione della conferenza degli ambasciatori accordante alla Serbia uno sbocco commerciale sull'Adriatico, congiunto mediante una ferrovia solleva — nei circoli politici — vari puiti interrogativi. Si crede che la questione, prima di risolversi, richiederà molto lavoro, dovendosi stabilire come, da chi verrà costruita e con quale regime mantenuta la nuova ferrovia.

Esiste un sindacato formato dall'Italia, Austria - Ungheria, Francia e Serbia per la costruzione e l'esercizio della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Sarà questo sindacato incaricato della costruzione della ferrovia o se ne formerà un altro?

Altri punti interrogativi rimangono per la difesa della nuova ferrovia che attraversa territori difficili e favorevoli agli agguati. Sarà incaricata della difesa l'Associazione internazionale costruttrice o si costituirà una apposita gendarmeria e di quale nazionalità?

Lo stesso puossi ripetere rispetto al porto. Sono in grado di assicurarvi che non è stato ancora stabilito se il porto sarà Durzazo o San Giovanni di Medua. Sembra che questo ultimo non si consideri adatto alla trasformazione in porto commerciale.

Nell'*entourage* degli ambasciatori non si crede che la questione dei confini dell'Albania possa divenire grave, non sembrando difficile appianare le divergenze che esistono in proposito fra l'Austria e la Russia.

A Cettigne non si è sorpresi del contegno della Turchia

CETTIGNE, 29, (notte). — Le truppe turche di Scutari continuano ad attaccare — sempre senza successo — le posizioni montenegrine.

Nei circoli politici di Cettigne non si è sorpresi delle contro-proposte turche, nè si sarebbe stupiti se la Turchia chiedesse concessioni anche maggiori, ciò essendo nella tradizione del governo turco. Ma si ritiene che essa dovrà alla fine rassegnarsi ad accettare le proposte degli stati balcanici.

Come i bulgari ricoverano i profughi da Adrianopoli

SOFIA, 29. — Gran numero di profughi recatisi da Adrianopoli a Dedeagath, che erano rimasti senza ricovero prima dell'occupazione della città da parte dell'esercito bulgaro, sono ora alloggiati e nutriti a cura delle autorità bulgare. I lazzaretti improvvisati all'aria aperta nei paesi occupati sono stati da qualche giorno trasferiti nei villaggi, dove in parte potranno essere curati in migliori condizioni.

Si conferma che la corazzata 'Barbarossa, fu messa fuori di combattimento

ATENE, 29, (notte). — L'*Agenzia d'Atene* pubblica la conferma che la bandiera ammiraglia turca fu issata sulla corazzata *Tourgut Reiss*. Ciò prova che la corazzata *Heireddiu Barbarossa* è stata messa fuori combattimento.

L'inauguraz. d'una bandiera a Como alla presenza del generale Caneva salutato da imponentissima dimostrazione

COMO, 29. — Nei salone del teatro Politeama venne stamane inaugurata la bandiera della società dei reduci d'Africa d'Oriente offerta dalle signore comasche ai reduci.

Presenzia alla cerimonia il generale Caneva venuto da Milano in automobile militare, al quale venne fatto una imponentissima dimostrazione da tutta la popolazione di Como.

Dopo la lettura di numerose adesioni fatta dal presidente della Società, prese la parola il Sindaco di Como, e quindi l'on. Carcano deputato di Como. Erano pure presenti alla cerimonia, cui assistettero tutte le autorità civili e militari gli on. Padullò e Baglini. Da tutta la provincia sono giunte a Como una infinità di rappresentanze con vessillo. Un imponente corteo si recò quindi al cimitero a deporre una corona in memoria dei caduti in guerra.

I reduci dalla Libia a Brescia

BRESCIA, 29. — Alle ore 17.20 con treno speciale, proveniente da Parma, giunsero, reduci dalla Libia, 88 soldati appartenenti al 16.o artigliaria, 23 appartenenti al 77.o fanterie, comandanti dal tenente d'artiglieria Falta. Alla stazione si trovavano a riceverli il comandante della divisione generale Marozzi con tutti i comandanti dei reggimenti qui di stanza. Sotto la tettoia della stazione era pure la musica del 77.o fanteria che all'arrivo del treno suonò la marcia reale e poi l'inno a Tripoli. Le truppe uscite sul piazzale della stazione furono saultate con brevi parole del generale Marazzi; quindi in corteo i soldati si recarono alla caserma tra le acclamazioni della folla. Stassera i commilitoni offersero ai reduci un banchetto nelle due caserme.

Il ritorno del generale Maggiotto con 755 congedati

SIRACUSA, 29, (notte). — Stamane è arrivato in questo porto col piroscafo *Birmania*, in stretto incognito, il generale Maggiotto con 755 congedati della classe del 1890 appartenenti ai reggimenti 89 e 37 fanteria e all'8.o bersaglieri.

Duecento congedati sono sbarcati, dovendo rientrare nei vari distretti della Sicilia. Gli altri restarono a bordo della *Birmania* che toccherà vari porti fino a Genova.

Il generale Maggiotto è salito sul direttissimo Siracusa-Roma.

Bertolini a Malta

MALTA, 29. — Il ministro Bertolini è giunto a mezzogiorno proveniente da Tripoli a bordo della *Città di Siracusa;* sbarcò e visitò parecchi luoghi interessanti. Stassera ripartirà per l'Italia.

Il nuovo statuto dell'„Unione Popolare"

ROMA, 29, (notte). — Il cardinale Morry del Val ha inviato al Presidente dell'«Unione Popolare», conte della Torre il nuovo Statuto dell'Unione, accompagnandolo con una lettera. In questa lettera il cardinale, dopo aver detto che Pio X, in seguito al voto espresso da diverse diocesi, meditava varie riforme allo statuto dell'«Unione Popolare» sapendo di avere in esse il più autorevole centro di propaganda così si esprime: L'«Unione Popolare», ora forte di 100 mila soci, sospinta da nuove e vigorose energie, deve maturarsi in un nuovo sviluppo, meglio rispondente all'indirizzo della Santa Sede. A questo mira il nuovo Statuto approvato dal papa».

Terribile incendio a Mosca

La morte di 14 operai

MOSCA, 29. — Un incendio ha distrutto stamane una casa dove alloggiavano alcuni operai della ferrovia Alessander.

Dalla macerie sono stati estratti 14 operai, cadaveri.

I ballottaggio di Verbicaro

COSENZA, 29. — Ecco il risultato definitivo del ballottaggio nel collegio di Verticaro: iscritti 3280, votanti 1893: *Amato* 1120, *Martini* 717, schede nulle tre disperse quattro, bianche sette, contestate 42.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Oggi alle ore 13 improvvisamente moriva in Codroipo

UGO DELLA SCHIAVA

d'anni 43

Medico-Chirurgo di Cordenons

La moglie, i figli, il fratello, la sorella, il cognato ed i parenti tutti, straziati, ne danno il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Codroipo martedì 31 corr., alle ore 9 e mezza, partendo dall'Albergo «al Montenegro».

La presente serve di partecipazione personale.

Codroipo, 29 Dicembre 1912.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il conte tentò di far fronte.

— Insolente! — esclamò — se sapeste a chi parlate!....

— So che parlo a un furfante! — interruppe Giuliano — ad uno di quegli scellerati ai quali in quasiasi paese del mondo è data la caccia e vengono arrestati!... Non dovrei che chiamare perchè la polizia veneziana s'impadronisse di voi. Ah! non tremate. — Non mi darò la pena di farvi arrestare... Siete all'estero, restateci! — Ma non tornate mai in Francia... Se vi incontrassi a Parigi, vi denunzierei!

— Denunzia insensata! — Vi domanderebbero le prove... — E ne darei.... Vi ho veduto scavare una fossa... Vi ho veduto sotterrare un bambino... Vi ha veduto fuggire... Vi ho seguito per vedervi in viso... — Esso era scolpito qui — soggiunse Giuliano Claude toccandosi la fronte. — Ve l'ho provato, e fra trent'anni vi avrei riconosciuto come oggi.

— Eppoi? — disse il signor Lucenay ricuperando il suo sangue freddo.

— Eppoi, miserabile!... Volete dunque che io vi lasci in viso tutte le vostre infamie! Ebbene! sia puro! Colei della quale avevate ucciso il figlio, colei che credevate morta, soffocata da voi, e che viveva ancora, è stata arrestata, accusata d'infanticidio e tradotta dinanzi una Corte d'assise.

— Viva!... Maddalena viva! — pensò il conte con terrore.

Giuliano proseguiva:

— Eravate scomparso.... eravate irreperibile... tutto riunivasi contro quella infelice!... Nondimeno fu assoluta, ma ridotta, all'uscir di prigione, alla più squallida miseria, senza asilo, senza pane, senza lavoro... Io che non poteva dubitare della sua innocenza poichè conoscevo il colpevole, ho avuto pietà di lei, l'ho raccolta e le ho procurato del pane, un asilo e del lavoro... Le ho mostrato la tomba del suo figlio e ho creduto che ella avesse il coraggio di vivere.... Mi ingannavo. Il dolore era stato troppo forte per la povera donna... — Le sue forze si erano logorate in una lotta impossibile... Le ha preso il disgusto della vita... si è uccisa...

Una fiamma di gioia brillò negli occhi del signor di Lucenay.

— Morta — disse fra sè. — Nulla più di temere...

— Si è uccisa la innocente martire — proseguì Giuliano Claude — e voi vivete, infame!

«Ciò è giusto? — Se vi resta qualcosa lì... — e con la mano distesa, toccava il lato sinistro del petto del conte, — non vi sentite indegna di vivere? — Credete di non meritare il patibolo?

«Ah- date retta a me, non tornate mai in Francia, se non volete sentirmi gridare alle autorità giudiziarie: « — Prendete quell'uomo, è un assassino!»

— Avete finito? — domandò Giulio di Lucenay con le braccia incrociate al petto.

— Ho finito. — E voi avete nulla da dire in vostra difesa?

— Ho da dire che vi ucciderò!

— Proprio!... addirittura!... tanto per non cambiare le vostre abitudini! — Sennonchè dimenticate, signor Carlo Brisson, o Giulio Mercier, o qualunque sia il vostro nome che io non sono nè un bambino, nè una donna e che in mancanza di un'arme ho i miei pugni per difendermi!. .

— Ah! volete uccidermi?... ma per qual motivo mi ucciderete, in grazia?

— Mi avete insultato.

— Col provarvi che ci conosco e che so il vostro segreto? — Ma io non mi batto con gli assassini, sputo loro in viso!

E ciò dicendo Giuliano Claude sputava infatti in faccia al signor di Lucenay.

Il miserabile mandò un grido di rabbia e voleva scagliarsi su Giuliano.

— Non mi toccate! — disse costui con voce molto alta — non mi toccate se no chiamo e vi faccia arrestare, furfante! — Fatemi largo, voglio passare!

Soverchiato e sentendosi ridotto all'impotenza, ardendo d'ira e sentendo vergogna, il signor di Lucenay minacciò a pugni chiusi l'artista che si allontanava.

— Ah! tu ne sai troppo — balbettò con i denti stretti e voce sibilante — avrò la tua vita!!

(continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.21, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.78, Austria [corone] 105.26 Pietroburgo [rubli] 267 78, Rumenia [lei] 92 — Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.44.

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 99.77, fine dicembre dem 99.50 idem 3.1/2 0/0 99.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 868.—, Credito Ital. 570.—, Ferrovie Medit 864.50 Naviga. Gen. It 356.—, Società Veneta 101.32

Azioni: Londra 16 19. Svizzera 100 85.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 99 87, id. id. fine dicembre 100.10 Italiana, 3 1/2 0/0 100.10.

Azioni: Banca d'Italia 1464.— Banca Commer. Ital. 864.— Credito Ital 569.—, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 366.75 Nav. Gen. Ital. 413.10, Raff. Ligure Lombarda 348.50. Acciaierie Terni. 16.16 Eridania 750 50. Ansaldo Armstrong e C. 297.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 93.30, Italiana 3. 1/2 0/0 98.25, Cambio Londra a vista 25.13, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 3/4 Rendita Turca 85.05, Rend. Russa 4891 60 10, id. 1906 103 —, id. 1900 81.75, Portoghese 64.75, Banca Commerciale 850.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4. O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25. D 18 ... O. 20.6

Venezia: A 4. A 6.10. 8.2 L. 10.10, D. 11.25. A. 13.40, 17.23, D, 20.3

S. Giorgio. Portogruaro. Venezia: A. 7, M. 8, M. 14. M. 16.40 M 1 55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste A. 8, M. 14. , M. 19.56

Cividale: M. 6 -, M 8.7. M 11.15, M. 13.40, M. 17.20. M. 20 -

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48. D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45. O. 19.41, O 23.2

Venezia: A 3.20, D 7.50. A 9.57 A. 12.16, A. 15.22. D. 17.7. D 18.43, M. 19.27, A. 23 7

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27. M. 19.30. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10. A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.